… I. Trieste, Sabato 8 Luglio 1882. N.° 183.

Si pubblica alle ore 5½ ant. Vendesi in tutti i postini da tabacco a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 6 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Abbonamenti: franco a domicilio per Trieste un anno fior. 7 — per la Monarchia Austro-Ung. fior. 10. — Tutte le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 8 colonne. Prezzi a spazio di riga: Avvisi soldi 8. Comunicati soldi 50. Nel corpo del giornale f. 3. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. Tutti i pagamenti antecipati.

TELEGRAMMI.

Eccessi. PEST 7. Da quattro sere a Papa hanno luogo eccessi contro gli ebrei. Ieri notte furono spezzate oltre 100 lastre. La polizia non bastando a mantenere l'ordine, si attende truppa da Raab.

Borsa chiusa. PARIGI 7. La piccola borsa della sera, resterà chiusa dal 12 Luglio sino alla fine di Agosto.

Vescovo benefico. KASCHAU 7. Il vescovo Costantino Schuster ha assegnato 40.000 fiorini a favore dei maestri della sua diocesi mal pagati.

Scagliamento. VENEZIA 6. Dopo energici sforzi col favore dell'alta marea fu rimesso a galla il vapore „Napoli."

Bozzoli. UDINE 7. Furono essicati nel calorifero publico 37,000 chil. bozzoli.

Predicazione interdetta. MILANO 6. La Congregazione di disciplina ecclesiastica ha interdetto la predicazione al famigerato don Albertario, in seguito ai recenti scandali da lui provocati.

Uragano. ALESSANDRIA 6. Nel territorio di Cassine un fortissimo uragano cagionò danni gravissimi. Due case crollarono.

Illuminazione gratis. BERLINO 6. La fabbrica elettro-tecnica Greot di Londra si è offerta di illuminare i diversi quartieri di Berlino a titolo di prova ed a sue spese durante sei mesi.

Furti sacrileghi. ROUBAIX 6. Fu arrestata una donna, che da parecchi mesi rubava oggetti sacri nella cappella del cimitero e sulle tombe. Al momento dell'arresto, la si trovò in possesso di 18 oggetti rubati.

Sotto i treni. PARIGI 6. Da Laroche, Roubaix e Brest giungono notizie di persone travolte dai treni. Le compagnie ferroviarie pensano di nominare una commissione ad investigare i motivi di sì frequenti disgrazie e a renderle più rare.

Opera nuova. ROMA 7. L'*Ersilia*, opera del maestro Pascucci, rappresentata al teatro Alhambra, ha avuto iersera un discreto successo.

Tamburi. PARIGI 7. I tamburi già aboliti nell'esercito francese, verranno ristabiliti.

Sulla rapina di Vienna. VIENNA 7. Furono arrestati tre uomini e due donne fortemente indiziati di esser complici della rapina consumata a danno del fabbricante di calzoleria Merstallinger. Tra gli arrestati si trova un aggressore. Esso nega, ma Merstallinger lo ha riconosciuto. Il cocchiere del *comfortable* dal quale è disceso uno degli aggressori, si è pure insinuato alla polizia.

Ferrovie turche. BERLINO 7. È progettata la creazione d'una società in azioni per l'assunzione delle ferrovie turche.

Grave incendio. JASSY 6. A Tirgul Frumos sono incendiate 100 case, 1000 abitanti sono senza tetto. Il corpo dei pompieri di qui è partito oggi.

Fuoco in teatro senza conseguenze. VIENNA 7. Nel teatro magico al *Prater* si appiccò il fuoco ad una cortina della scena. Prima ancora che il publico potesse osservare nulla, l'incendio era spento. La rappresentazione fu continuata.

Aggressioni. PIETROBURGO 7. Furono arrestate a Okny; undici persone accusate di aggressione e rapina in tre negozi appartenenti ad israeliti.

CRONACA LOCALE.

Arrivati. Col „Saturno" piroscafo del Lloyd austro-ungarico, arrivarono qui 83 passeggieri, provenienti da Alessandria e imbarcatisi nei porti della Grecia.

Festa operaia. Nel giardino al *Monte verde*, la fiorente nostra Società Operaia festeggierà nel pomeriggio di domani il tredicesimo anniversario della sua fondazione.

Lo festeggierà riunendo i soci d'ambo i sessi in quel geniale ritrovo, e rallegrandoli coi concenti d'un concerto musicale sostenuto dalla Orchestra „Euterpe" diretta dal M.o Piccoli.

I locali saranno elegantemente addobbati, e vi figurerà un trasparente sfarzosamente illuminato, allusivo alla circostanza.

Soci e socie vi potranno intervenire mediante viglietto d'ingresso, tassato a 10 soldi.

La festa avrà principio alle 7.

Il sig. Gaetano Bonci presta gentilmente l'opera sua per gli adobbi, e pel trasparente. Mandiamo alla simpatica Società le nostre felicitazioni per la circostanza e i nostri auguri per la sua perenne prosperità e conservazione.

E buon divertimento!

Oggetti trovati. Ieri in piazza Grande un signore rinvenne una museruola con relativa *placca* per il 1882. È al nostro ufficio a disposizione di chi l'ha perduta.

Il Ponte rosso. L'*Indipendente* di ieri si associa al nostro reclamo di iermattina sul ponte provvisorio che è troppo piccolo e ristretto, e reclama un ponte più grande, senza gradini, che congiunga l'una all'altra riva.

Sia così, sia pure con un altro ponte alla riva parallella di faccia, urge però un immediato riparo.

Non dubitiamo che il Magistrato ne darà prontamente l'ordine.

Cortesia per cortesia. Siamo rimasti di stucco nel leggere al bigoncio del Bagno Maria: *Si vendono biglietti pel bersaglio...*, e la scritta si riferisce, in via sottintesa, alla gara che si farà stassera al Giardino pubblico.

Mica che sia una cosa dell'altro mondo; ma proprio lì che si debbano vendere, come ci concorresse l'intero paese e i bagnanti s'occupassero di bersaglio quando vanno a tuffarsi.

Stassera speriamo di leggere al bigoncio del Giardino pubblico: *Si vendono biglietti pel Bagno Maria.*

Diancine! favore per favore!

Ospiti poetici. Una famiglia di zingari, calatasi qui dall'altr'ieri, andò ad attendarsi sulla nuova strada d'Opicina. Hanno il cielo per tetto, la terra per letto e per guanciale il seno dei loro cari. Vivono della carità altrui, eppur si tengono felici. Beati loro!

Un po' di buona maniera. Abbiamo sul tavolo un lagno collettivo, avvalorato da testimonianze, a carico del capo d'uno dei distretti più popolati e più poveri della città.

Ricordiamo a quel signore, prima di tutto, che è publico funzionario al servizio del publico; in secondo luogo che la gente con cui ha a trattare è povera, perseguitata da malanni e da sventure e che merita perciò compatimento e un trattamento paterno da parte di chi è collocato appositamente in quel posto.

Forse la colpa non è tutta sua; è un po' troppo avanzato cogli anni, e in certe epoche della vita si è un po' troppo fastidiosi. Veda però di fare in modo di trattar bene i suoi clienti, che in fin dei conti, se non fossero loro, non godrebbe quel posto.

Pellegrini. Giunsero qui l'altr'ieri con la ferrata, provenienti dall'Ungheria, e condotti da 3 sacerdoti, 32 pellegrini, i quali presero alloggio all'albergo „Europa," e partirono ieri, via di Giaffa per Gerusalemme.

Manna pei debitori. I debitori triestini si puliscano la bocca, codesta manna non è per loro. Può darsi però che fra tanti e tanti, ve ne sia taluno anche tra noi, ma la massa principale è istriana senza dubbio, perchè il fatto che portiamo è avvenuto a Peckizzi che è in Istria, a danno di certo Giuseppe Rocco.

A questo galantuomo, nella notte del 25 mese scorso, ignoti ladri sforzarono la porta di casa, e vi fecero bottino. Vi rubarono 3 banconote di f. 100, 70 da f. 5 e 150 fiorini in argento; questo riguardo ai contanti. Si serivirono poi di 25 pezze formagio, 9 prosciutti e parecchie bottiglie di spirito.

La manna poi per i debitori del Rocco si è il Registro sul quale stavano prenotati i medesimi per un'importo di 37,000 fiorini, e che i benemeriti ladri, forse a bella posta, portarono seco.

Come sono filantropi i ladri!

La via Belvedere. In grazia ai signori Kallister, la via Belvedere fu resa più spaziosa, ma ciò che si è fatto è poco in confronto a quello che si dovrebbe fare. La strada dovrebb'essere aperta sino alla discesa a livello della casa dell'Azienda. Se la via restasse qual'è, sarebbe, come suol dirsi, una scarpa e un zoccolo. La bisogna però non dipende dal solo Magistrato; a quanto ne sappiamo, dipenderebbe anche dal beneplacito di due signori possessori di fondi. Chissà!

Orologio logico. Se il meccanico non ha cura dell'orologio, questo per logica fa a meno di segnar bene. Di tal calibro è l'orologio del campanile di San Giacomo, il quale, vedendosi trascurato da qualche tempo, pensò bene di scaricarsi in una volta di tutte le ore, il che avvenne otto giorni fa: due giorni dopo, si scaricò di tutte le mezze, ed ora ha finito col non voler più andare. Ed ha ragione. Ma gli abitanti del popolatissimo rione, non ragionano troppo pel sottile, e vogliono che l'orologio sia riattato e conservato in ordine. Ed all'uopo si sono come al solito, raccomandati a noi.

In tribunale. *Delitto di tumulto e contravvenzione di offesa agli organi dell'autorità.*

Sono accusate sette *sessolote*, e sono precisamente: Giuseppina Adam fu Martino, d'anni 24, nubile; Maria Vass, d'anni 32, sorella della Giuseppina; Ernesta Rovere nata Lipizza, d'anni 23; Maria di Stefano Marussich, d'anni 15, nubile; Giovanna di Nicolò Brosovich, d'anni 21, nubile; Caterina Brunetti, d'anni 19, nubile; e Maria di Giovanni Tomasich, d'anni 16, nubile, tutte da Trieste, e tutte occupate quali *sessolote* presso la ditta Weidinger all'Acquedotto.

A suo tempo abbiamo parlato diffusamente delle questioni insorte tra la ditta Weidinger e le sue mondatrici di gomma; abbiamo anche accennato ai disordini che fecero coda allo sciopero, e rendemmo pur conto degli arresti eseguiti nelle persone delle presenti accusate. Ma naturalmente qualche dettaglio più piccante non abbiamo potuto registrarlo, per molti motivi, non ultimo dei quali quello di non averne avuto cognizione.

Oggidì l'atto d'accusa ci apprende che le scioperanti del 16 Marzo non vollero obbedire agli organi dell'autorità, che loro intimarono di sciogliersi; tra le più ricalcitranti erano le accusate e particolarmente la Giuseppina Adam, che all'intimazione della guardia Cesare Martinelli, rispondeva accompagnando le parole con gesti di scherno: *La vadi via; lei no la comanda gnente. Noi volemo lavor.*

Tale contegno della Giuseppina diede argomento all'ispettore Matzaun di ritenerla quale *caporiona* dei disordini; si rivolse quindi a lei per ripelerle l'intimazione, sperando che ridotta questa alla moderazione, le altre sarebbero state tranquille. Ma la Giuseppina non voleva sentir ragione e gridava come un'energumena: *Gnanca se me impicchè! Vado piuttosto in cheba, che andar via de qua!* e sempre più riscaldandosi ripeteva: *No, gnanca se me impicchè!* Il contegno oltracotante della Giuseppina incoraggiò le altre, che non furono tarde a farle coro.

La Giuseppina inoltre, voltasi alla guardia in aria provocante, *le braccia al sen conserte: La diga sior....* (e qui dei nuovi titoli punto lusinghieri) *no la me fa miga paura la sa... Con lei, sì, parlo, con lei!*

Anche avendo la buona volontà di usar della correntezza, dinanzi a simili provocazioni non si poteva più esitare; e le guardie non esitarono più. La Giuseppina quindi venne *incappottata* e insieme a lei le compagne che le tenevano bordone.

La Giuseppina inoltre, e con essa l'Ernestina Rovere e la Marietta Marussich hanno a render conto d'un altro strappo alla legalità. Ai 7 Aprile scorso, vollero impedire con mezzi d'intimorimento a due operaie di lavorare di gomma alle antiche condizioni, ch'erano di 1 fiorino per 20 chilogrammi, pretendendo che il lavoro dovesse venire pagato in ragione di 1 f. per 14 chilò; e ciò allo scopo d'estorcere ai conduttori d'opera dei patti per esse vantaggiosi.

Le accusate rispondono alle generali con franchezza — si capisce che il *fileto* la comare ce l'ha tagliato bene a tutte. Del

---

(24) Il Mercato delle Infamie.

— Fu davvero scoraggiante per le speranze della banca. L'erede è la moglie del morto, che ha un bambino unico; è una signora che tutta Napoli venera e ammira per le sue virtù, e ha preso una malattia pericolosa nel curare il marito infermo. Su lei è impossibile che cada il sospetto, e quanto agli altri, non avevano alcun interesse.

— Impossibile!... impossibile!... E che cosa è impossibile, quando si tratta della passione per le ricchezze?... Di che cosa non è capace un povero per diventare milionario?

— Ecco dove t'inganni. La casa Spadetta sarebbe ricchissima anche senza i denari dell'assicurazione. Si tratta di un uomo che guadagnava cinquantamila franchi all'anno e ne spendeva trentamila; vedi bene che non sono queste le persone che ricorrerebbero al delitto per arricchirsi, giacchè non ne hanno il menomo bisogno.

— Dunque è perduta ogni speranza?... — domandò Ramsey.

— Ho paura purtroppo!... — rispose il giovane Martin, crollando con malinconia il capo. Quando sono partito da Shefield la mia missione era quella di vedere se il contratto di assicurazione potesse esser sciolto in qualche modo per formalità giuridiche o che so io. Io doveva minacciare un processo, insomma trovar modo che gli eredi si contentassero di una parte sola del denaro invece che di tutto. E a questo patto era il premio promessomi dai direttori. Ma per via, il mio cervello fermentava e pensai alla possibilità di avere non già una parte sola, ma tutto; cosa non difficile se ci fosse stato di mezzo il delitto. Appena arrivato qui frugai, cercai, investigai... ma fu tempo perduto. Per fortuna a nessuno feci parola dei miei sospetti, altrimenti mi avrebbero lapidato... Povero mio viaggio a Parigi!...

— Povera Clary.... — sospirò il baronetto di princisbecco.

Entrò l'albergatore, portando la colazione che gli era stata ordinata, e recando al tempo stesso i giornali, poi se ne andò. I due inglesi cominciarono a scorrere distrattamente i fogli.

D'un tratto William Ramsey gettò un grido.

— Se fosse vero!... se fosse vero!... esclamò.

— Di che si tratta? — chiese l'altro, avvicinandosi.

— Sta a sentire, e poi dimmi se non ti pare che ci sia qualche decreto di una potenza misteriosa... Le speranze di Clary rifioriscono!...

E lesse questo bizzarro frammento di cronaca:

„Si assicura che l'inventario dei beni, lasciati dal compianto cavaliere Aniello Spadetta, abbia dovuto stranamente sorprendere gli esecutori testamentari, fra i quali è quell'onorando gentiluomo che è il signor Perretta. Pare che i capitali che a notizia di tutti erano in possesso del defunto segretario generale siano scomparsi senza lasciare traccia: che di più i poderi siano stati venduti dallo stesso Spadetta, e che anche il palazzo di via Toledo sia gravato di fortissime ipoteche. Lo stupore destato da tale scoperta è grandissimo. Si assicura tuttavia che la famiglia del morto non resterà per questo nella indigenza avendo il provvido padre e marito pensato a garantire alla moglie, al figlio, mediante poderosissime assicurazioni una vita agiata ed anche ricca."

— Hai capito adesso? domandò Ramsey col volto illuminato dalla sodisfazione.

— Ho capito — replicò Martin — Dunque a quel che pare, ci sarebbero pasticci finanziari, miseria, rovina... e l'assicurazione come estremo rimedio... Eh eh!... questi sono orizzonti nuovi che mi si aprono davanti.

— Dunque alleanza offensiva e difensiva? — domandò Ramsey,

— Alleanza! — rispose il belligero Martin.

— Non ci nasconderemo nulla... saremo sempre d'accordo per vedere un po' se si riuscisse a mettere il becco sul milione.

— Ed a fare il viaggetto a Parigi.

— Ed a rendere felice Clary...

— Quando ci mettiamo in campagna?

— Oggi stesso, non bisogna perdere tempo. Il tempo è moneta. Oggi andremo a raccogliere notizie e a consultare un avvocato...

— Sarà un processo clamoroso.

— E fruttuoso! — aggiunse Ramsey ridendo.

I due inglesi sedettero a tavola colla tranquillità di una coscienza sodisfatta; ed attaccarono le enormi bistecche sanguinolenti che il padrone dell'albergo aveva loro imbandite.

(*Continua*)

resto chi parla franco si fa capire, e farsi capire è sempre un vantaggio.

(*A domani il seguito.*)

— *Crimine di publica violenza e grave lesione corporale.* Marco di Nicolò Stock agricoltore da Capodistria, è un pezzo di giovinotto di 24 anni, che non vuol saperne di lavorare; gli piaceva però molto gozzovigliare ed anche far all'amore; anzi voleva a tutti i costi sposare una ragazza che non voleva saperne di lui. Se la prese col proprio padre e colla matrigna perchè questi non interposero i loro buoni uffici per persuadere la ritrosa donzella. Era oltremodo stizzoso.

Una notte con una spranga di ferro — colla quale aveva prima commesso dei guasti in casa — diede un colpo sulla testa alla matrigna, che se non morì fu un miracolo. Poi diede fuoco a delle viti del campo paterno, e minacciava di uccidere anche il padre, che fortunatamente era fuori di paese in quel momento. Per tutto ciò fu condannato a 18 mesi di carcere.

Vittime del lavoro. Il giovinotto Simonato Luigi, da Morsano d'Udine, che abita in via Media al N. 296, lavorava alla macchina in una fabbrica sita in via Nuova, e s'ebbe accidentalmente impigliata la mano destra riportandone tre ferite lacere alle dita.

Il Simonato ha 25 anni, è celibe e fa il vermicellaio. Fu ricevuto all'ospedale.

È un po' sua colpa. La cuoca F. G. uscì l'altr'ieri mattina dalla sua abitazione e vi lasciò aperta la porta della stanza. Vi fu subito il solerte amico della roba altrui, che approfittò di quella assenza, per rubare alla cuoca un cilindro d'argento con le iniziali K. A. in smalto azzurro.

Chiavi omnibus. Con questo genere di chiavi, alcuni malfattori, non ancora scoperti, s'introdussero nell'abitazione del sig. A. O., in via Maiolica e vi rubarono denari ed effetti preziosi per un importo approssimativo di f. 120.

Il furto è avvenuto mentre i casigliani erano tutti assenti.

Scontro. Nel pomeriggio d'ieri l'omnibus N. 5 dell'Impresa Bertin, si scontrò accidentalmente presso il palazzo del Lloyd col carrozzone N. 11 della tramvia.

L'omnibus venne fortemente danneggiato; nessuno dei passeggieri riportò malanni. Anche il carrozzone della tramvia restò illeso.

Sottana traditrice. Venne arrestato stamane il trafficante girovago Daniele V. di Corfù, perchè avea rubato diversi pezzi di biancheria del valore di f. 18 a danno della sua padrona di stanza, Anna P. abitante in via del Pozzo. Egli negò, ma fra i suoi effetti si rinvenne una sottana derivante da quel furto, per cui l'arresto vien tenuto per buono almeno sino a causa dibattuta.

Ricercato dalla giustizia. Giusta un telegramma pervenuto alla locale Direzione di polizia è fuggito da Reichenberg nella Boemia il sarto Edoardo Grünwald, d'anni 40, dopo aver defraudato una rilevante quantità di merci. Egli sarebbe accompagnato dalla propria moglie e d'un figlio dodicenne.

Commesso infedele. Alla mezzanotte venne arrestato in via Farneto l'agente Giovanni L... triestino, ora disoccupato, il quale due mesi or sono erasi appropriato un braccialetto d'oro del valore di fiorini 50 del signor Jukacs avente scrittoio in via S. Nicolò N. 20.

Il G. L., non nuovo alle carceri avrebbe accolto il suo arresto con somma indifferenza dichiarando all'agente di p. s. che lo arrestò: „me lo aspettava."

Corrige. Ieri in un telegramma da Pietroburgo, fu stampato teatro dell'Accademia, mentre doveva essere dell'*Arcadia*.

Ogni giorno una. Prima dei bagni:

— Marito mio non ci vuole meno di mille lire...

— In vestiti, per andare ai bagni?

— Sicuramente.

— Per i bagni!... dove — con rispetto parlando — ci stai in mutandine tutto il giorno!

VARIETÀ.

Un bell'originale. Quando, alla bisca di Montecarlo, uno sciagurato si fa saltare le cervella, tutti gli altri, superstiziosi come veri giuocatori, stanno un paio di giorni senza giuocare, persuasi che se puntassero alla *roulette* o al trenta e quaranta perderebbero anche la camicia.

Questa sciocca superstizione, come si capisce danneggia fortemente i proprietari del casino tanto che questi pensano a porvi rimedio.

La cosa infatti era possibile, giacchè se si fossero potute riempire al suicida le tasche con una manata d'oro, gli altri, vedendo che non si era tolta la vita per la disperazione di una perdita fatale, avrebbero continuato a giocare con miglior lena e con più forte accanimento.

Giorni sono, mentre il giuoco procedeva agitatissimo, in una delle sale al pianoterreno si ode un colpo d'arma da fuoco: prima che il pubblico potesse entrare e vedere chi mai s'era ammazzato, un impiegato della casa accorse nella stanza, vide per terra il corpo immobile di un giovine inglese, trasse un pugno di monete d'oro, gliele mise in tasca, rinchiuse la porta e scappò a chiamare il commissario di polizia per le constatazioni d'uso.

Dopo un paio d'ore le autorità arrivano; sono ricevute dal proprietario della bisca che si dichiara pronto a subire quella visita investigatrice, temendo che sia successa qualche disgrazia gravissima.

Erano nella sala d'onde era venuta la detonazione, ma con grande stupore, la trovano vuota.

Girano minuziosamente il palazzo, ma tutto è inutile. Non ci sono nè morti nè feriti.

Il commissario ed i suoi aiutanti si ritirano dopo aver dato una buona lavata di testa all'impiegato che li ha incomodati invano.

E la spiegazione dell'enigma?

È graziosa davvero.

Un borsaiuolo inglese era entrato, non visto, in quella sala: poi, con un revoltina rubata, aveva sparato in aria.

Appena gli furono riempite le tasche d'oro, spiccò un salto per la finestra dalla quale era entrato, e...

Ed ora chissà dove è!

A 82 anni! Un vecchio di 82 anni, a nome Francesco Costantini di Roma, si è gettato nel Tevere. Sulla spiaggia il suicida lasciò uno scritto nel quale indica che un amore tradito lo condusse al passo disperato.

Una fanciulla bruciata. Ierl'altro a Vienna tre bambini del negoziante di vestiti Karpf giuocavano assieme con dei zolfanelli, mentre la nonna, ch'era nella istessa stanza, schiacciava un sonnellino. D'un tratto i zolfanelli si accesero e all'Emma, una bambina di 6 anni, presero fuoco i vestiti. Accorsero i casigliani e i medici, ma era troppo tardi. L'infelice bambina è morta ieri all'ospitale. Immaginarsi il dolore dell'ava e dei genitori.

Inviti respinti. Il borgomastro di Vienna, il sindaco di Roma, il borgomastro superiore di Berlino e il Lord Mayor di Londra, invitati ad assistere al banchetto che si terrà a Parigi per la inaugurazione del palazzo di città, hanno risposto in termini gentilissimi non accettando l'invito.

Chiodi del Vaticano. Un curioso documento leggevasi l'altro giorno nelle colonne della *Gazzetta Ufficiale* di Roma. Esso dimostra che il Vaticano, malgrado l'obolo, si fa tirare per le orecchie per pagare chi ha da avere. Eccolo:

„Su istanza dell'ing. cav. Vincenzo Martinucci, rappresentato dall'avv. Carlo Gallini, io sottoscritto usciere del tribunale civile di Roma ho citato il cardinale Jacobini Ludovico, nella sua qualità di segretario di Stato e amministratore dei beni vaticani, a comparire innanzi al tribunale civile e correzionale di Roma, nel termine di giorni 25, per sentirsi condannare a pagare all'istante la somma di lire diciasettemila ottocentosettantacinque, importo di lavori eseguiti per adattare i locali vaticani ad uso dell'ultimo conclave, più tutte le spese.

„Roma, 28 giugno 1882.

„*Giuseppe Montebove*, usciere."

Donne ambasciatrici. Il governo di Costarica, republica dell'America centrale, ha accreditato, come suo ministro plenipotenziario presso gli Stati Uniti, la signora Beatrice Née dell'Alabama, la quale, dopo avere soggiornato lungamente a Costarica, andò tanto a genio di quegli uomini di Stato, che la delegarono a rappresentare ufficialmente la piccola Repubblica presso la sua sorella primogenita.

Un elefante rabbioso. Alcuni giorni fa un elefante del palazzo Alessandro di Londra divenuto cieco uccise uno dei guardiani a nome Hodges. Il *Times* arrivato oggi, annunzia che l'animale in un accesso di furore ferì con una zampa il suo attuale guardiano Alfredo Darvis e poi lo calpestò sotto le zampe.

CORRISPONDENZA APERTA.

Sig. Assiduo lettore. Ella ha torto quando interpreta in quel modo D. Albertario e le nostre parole. Il torto era dalla parte del sacerdote, e veda il telegramma d'oggi che ne annuncia la sospensione. In quanto a *tutto* il resto siamo in massima della *sua* opinione.

Fuori i nomi! Abbiamo molte lettere sul tavolo alle quali non diamo evasione, condannandole al cestino perchè non ci sono sotto i nomi. I reclami, i lagni, le proposte saranno giuste buone, eque, ma allora perchè tanta paura di mettere il proprio nome chiaro e tondo, nome che noi non pubblichiamo, ma che ci serve di garanzia?

Borsa del 7 Luglio. Corsi altissimi e tendenza fermissima. Soltanto verso la chiusa di Borsa piccola reazione in seguito all'apertura di Londra e di Parigi. Credit sino 328 chiusa 326⅝, Metalliche 77.35, chiusa 77.20, Ungherese sino 89.40 chiusa 89.20. — In aumento la valuta, Londra 120¼, Napoleoni 9.57. — Qui l'Italiana era piuttosto debole, e dopo aver aperto a 87¾ lettera, fecesi in chiusa 87½. — La Borsa di Parigi esordisce ferma e chiude in ottima tendenza a 115.10 la Francese, 88 l'Italiana.

Listino ufficiale della Borsa del 7 luglio. Napoleoni 9.57 a 9.58. Zecchini 5.60 a 5.61. Lire sterline 11.96¼ a 11.99. Londra 120.15 a 120.65. Banco-Francia 47.70 a 48.—. Italia 46.60 a 46.75. Banconote germaniche note italiane 46.69 a 46.75. Banconote austriaca carta 77.20 a 58.80 a 58.90. — Rendita austriaca carta 77.20 a 77.10. Rendita ungherese 4% 89.35. Credit 328 a 326¼. Rendita italiana 87.70 a 87.55. Lloyd 630.

P. Frank Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

INSERZIONI A PAGAMENTO

In II lettura cedesi il **N. W. Tagblatt** e la **Neue Freie Presse** di Vienna, il **Capitan Fracassa** di Roma, l'**Osservatore Triestino**, **L'Indipendente**, il **Cittadino** e la **Triester Zeitung** di Trieste. I giornali si consegnano il giorno dopo l'arrivo in perfetto buon ordine. Prezzo: metà dell'abbuonamento originale pagabile anticipato a mese od a trimestre. Rivolgersi all'ufficio dell'„Inevitabile" Corso 4.

Da vendere diversi mobili nuovi ed usati, e letti di ferro con elastico in Via Beccherie N. 8 precisamente accanto al Negozio Fano e Terni. (3410)

D'affittare stanza ammobigliata. Piazza Borsa 8 IV piano. (3412)

D'affittare Via Farneto un grande magazzino a volto. Indirizzo al „Piccolo." (278)

Giovane di modi e famiglia distinti, che conosce l'italiano, lo slavo, il tedesco, ed alquanto il francese desidererebbe una occupazione Indirizzo all'ufficiodel „Piccolo." (277)

Per affare importante e garantito ricercasi persona con 6000 fiorini circa. Indirizzo F. I. Agenzia Pubblicità, indicando nome e recapito. (3398)

A Motivo di Partenza vendesi diversi mobili. Via Acquedotto N. 640 pianoterra a destra. (3409)

Affittasi casa in campagna. Indirizzo qui. (3413)

Cercasi di prendere in affitto dal 15 Settembre a tutto Novembre pross. una **bella casa di Campagna** nella *immediata vicinanza della città*, ben ammobigliata. Occorrono 6-7 stanze da letto, Sala da pranzo e da ricevere e Giardino. Dirigere le offerte alle iniziali F. C. fermo in posta Trieste. (3397)

D'affittare stanza ammobigliata Piazza Borsa 8 III p. (3412)

Piccola partita tappetti persiani da vendere. Indirizzo all'ufficio del „Piccolo". (3403)

Camicie da uomo bianche da f. **1** e più.
Dette di Oxford da f. **1** e più.
Dette di Percal da f. **1** e più.
Dette e **Commessi** da signora a s. **80** e più.
Colli e polsi da uomo e da donna in grande assortimento.
Colli per signora „alla marinara" a s. **10** l'uno.
Jabeau di Francia Novità da soldi **15** e più.
Busti da signora da soldi **90** e più.
Tovaglie di lino da 6 persone da f. **1.10** e più.
Tovaglioli di lino da f. **2.30** e più.
Asciugamani Kucabak a f. **1.10** la doz.
Stoffe da signora al metro s. **20** e più.
Dette da uomo al Calzone f. **1.30** e più.

Nuovo Negozio Manifatture di GUSTAVO FORLI, CorsoN. 29.

SOLDI 50 SOLDI

costa un Viglietto della grande **LOTTERIA** dell'

ESPOSIZIONE DI TRIESTE

☞ **Questi Viglietti sono vendibili da tutti i Cambia-Valute, trafficanti da tabacco e botteghini del Lotto della Monarchia a.-u.** Questa lotteria così riccamente fornita ha:

1 Vincita principale di f. **50.000.**
1 „ „ „ **20.000.**
1 „ „ „ **10.000.**

nonchè altre grandi Vincite del valore di f. **10.000 5000, 3000, 1000, 500, 300, 200, 100, 50** e **25**; assieme mille Vincite officiali nel valore di

Fiorini **213.550** Fiorini

Oltreciò molte altre Vincite di oggetti regalati dagli espositori.

Chi vuol assumere la vendita si diriga subito alla „Sezione Lotteria dell'Esposizione di Trieste" Piazza Grande N. 2. Chi ordina singoli Viglietti deve aggiungere 15 soldi per le spese postali.

Negozio Viennese di C. REISS TRIESTE — Giornalmente NOVITÀ Ventagli — N. 604 CORSO Piazza della BORSA 604.

LEONE NAPOLI

ha l'onore d'avvertire la spettabile Clientela, che Sabato 8 corr., il Magazzino già Fratelli Bocconi, sarà aperto ad uno stralcio delle sue merci a prezzi ridotissimi, e per la durata di alcuni giorni.

Presso l'Impresa di **ANGELO CAPELLAN**
Via Barriera vecchia N. 2
Trovasi un Grande Assortimento
GHIRLANDE
in **fiori artificiali**, in **Perle**, in **metallo** e **Mortaletti** di ogni colore e dimensione come pure treccie di perle d'ogni colore per giardinetti in cimitero. Tutto lavorato con filo d'ottone. Si ricevono commissioni d'ogni formato e grandezza, garantendo perfezione e sollecitudine. Si vendono perle per comodità delle signore dilettanti al prezzo eccezionale di f. **UNO** al chilog.
☞ **Non temesi concorrenza.** ☜

Domenica p. v. in occasione della TOMBOLA il **nuovo** piroscafo **CAPODISTRIA** intraprenderà una gita di piacere fra Capodistria e Trieste.

ELIO TREVES
CALLISTA
riceve in Via delle Beccherie **N. 13, I. piano**
Dalle ore 3 alle 5 pom.
Per i poveri gratuitamente
dalle 5 alle 6.

SOLDI 40 SOLDI
50 fogli di carta finissima e **50** coperte in elegante scatola.
A. C. ROSSI
Via ed Edificio di Borsa N. 1.

DR. V. GRUBISSICH
MEDICO
Via Lazzaretto vecchio 20 p. II
Consulta:
dalle ore 12-1 pom. e dalle 3-4 pom.

Nella nuova drogheria di
SILVIO URBANIS
Riborgo, Angolo di Via Donota
trovasi un assortito deposito di **Droghe, Colori, Pennelli, Vernici, Preparati chimici e fotografici, Profumerie ed Essenze, Candele, Spugne, Saponi, Articoli tecnici**
ARCANO BORTOLOTTI
(unico rimedio infallibile per la distruzione dei ratti, sorci, talpe scarafaggi.)
Vernici per pavimenti, Crema e cera per lucidare i parchetti, Acque minerali. — Deposito del genuino
SCIROPPO PAGLIANO
depurativo del sangue, con vendita all'ingrosso.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Prima di procedere alla liquidazione finale del ben conosciuto negozio di mode RAGAZZI, come prescritto dalla volontà del defunto, gli eredi si dichiarano pronti di cederlo a condizioni vantaggiosissime come sta e giace a chi volesse assumerne l'ulteriore conduzione.
Rivolgersi agli stessi eredi nel negozio al Corso 711-2.

NELL'EMPORIO PARIGINO
in via delle Torri palazzo Diana vendesi la **colla a freddo** che unisce ogni articolo spezzato eccetto il metallo. La scatola soldi 10 e 16. — **La pomata metallica** pulisce istantaneamente rende nuovo oro, argento ed ogni metallo. La scatola soldi 10 e 16. 25% di sconto in partite.

ANNO XI. — Il Giornale **IL MERCURIO TRIESTINO** pubblica li **5, 12, 20** e **27** del mese le *Estrazioni dei Prestiti Austro-Ungarici ed Esteri*, i *Listini completi delle Borse di Vienna e Trieste* ed una interessante *Rivista Commerciale e Finanziaria*. — Abbonamenti annui: *Trieste* f.2.— *Monarchia* fior. 2.40; *Estero* franchi 8.— Un N. soldi **6.** — Amministrazione: Via Valdirivo 14.

ULTIMA SETTIMANA.
Per la prima volta in Trieste.
— Accanto il Giardino Pubblico —
TEATRO MECCANICO
— ovvero **L'Arsenale Viaggiante —**
Un capolavoro artistico della Meccanica, composto da un meccanico francese, che in 12 anni di prigionia, ne adoperò 10 per tale capolavoro; ammirato a Parigi durante l'Esposizione e dappertutto. Divertente ed istruttivo per adulti e ragazzi. È aperto: i giorni feriali dalle 6 alle 10 p. — Le Domeniche dalle 3 pom. alle 10 pom.
L. Persoir *di Parigi*.